

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni	
Da anno	L. 10.—
Da mesi	9.50
Tre mesi	4.50
Per il Regno	
Da anno	L. 20.—
Da mesi	11.—
Tre mesi	6.—
Per l'estero aumento della spesa postale.	

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta caret lapidea

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 in linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3839 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Luglio

LA ELEZIONE DI ROVIGO

Gli elettori politici del Polesine sono convocati Domenica 9 agosto per la elezione del loro deputato in sostituzione dell'on. Marchiori, testè nominato Segretario Generale al ministero delle Finanze.

La domanda che si presenta prima e spontanea dopo tale nomina è questa «l'on. Marchiori deve venire rieletto? e deve venir rieletto senza opposizione?»

Abbiamo visto nei giornali moderati la risposta al quesito: «quando si tratta di nomina di un deputato ad ufficio di fiducia regia, la lotta non deve farsi».

Non sappiamo se i giornali moderati citino a sostegno della loro tesi il precedente della nomina dell'on. Varè a ministro di Grazia e Giustizia.

Varè era uno degli ex vice-presidenti dell'Assemblea Veneta nel 1849 — era uno di quei patrioti che dopo aver esulato nel 1849 era rimasto fido al suo vecchio programma democratico nei dieci lunghi e penosi anni d'esilio — s'era procurato a forza di ingegno, di attività e di scrupolosa onestà un nome ed una posizione rispettata; mandato in Parlamento, era rimasto al suo posto, alla Sinistra Storica, soldato del dovere — ebbene; appena nominato Varè ministro di Grazia e Giustizia i moderati di Venezia si affrettarono a contrapporre un candidato al nominato del Re e gli mossero una guerra così aspra che per poco non lo fecero cadere.

Ed ecco che ora, poichè si tratta dell'on. Marchiori, tutti devono tacere.

Noi non vogliamo far confronti tra l'on. Marchiori e l'on. Varè; uno vecchio ed illustre patriotta, l'altro giovane che mentre arriva appena alla mediocrità, per il suo paese ha ancora da fare quello che finora la giovane età non gli concesse.

Vorrebbsi forse premiare nell'on. Marchiori la fedeltà a quella Destra in nome della quale si fece eleggere la prima volta, e in nome della quale non si presenta più?

Lungi da noi ogni confronto, e se vuoi, non si tenga calcolo di nessun precedente.

Perchè gli elettori del collegio di Rovigo dovrebbero non contrapporre candidato all'on. Marchiori?

Forse perchè un loro conterraneo è stato nominato Segretario Generale e può arrecare al paese benefici straordinari?

Risponda per noi un'altro pre-

cedente, quello dell'on. Casalini, anch'egli del Polesine, anch'egli Segretario Generale al ministero delle Finanze, e, appena nominato all'alto ufficio, ardente fautore del Macinato.

Le finanze italiane hanno bisogno di rinforzo; già l'on. Magliani ha annunciato un rimaneggiamento di tasse; l'on. Marchiori non deve essere combattuto forse per dargli agio di aiutare qualche rimaneggiamento della tassa dello zucchero, del caffè, o del dazio consumo?

O forse l'on. Marchiori non deve essere combattuto perchè è un giovane mite, modesto, incapace di astii politici (imperocchè i giornali moderati dopo aver tentato di far passare il neo-eletto Segretario Generale come un piccolo Pitt, oggi si accontentano di raccomandarlo come un buon giovane?)

Noi invece rispondiamo che se si trattasse di momenti normali, se due partiti chiari esistessero nel paese, uno al governo ed uno all'opposizione, e l'on. Marchiori appartenendo al partito al governo si presentasse colla nomina regia ad un collegio che già avesse votato in gran maggioranza per lui, noi senza tener conto della lezione di costituzionalismo «all'inglese» dataci dai moderati nella lotta contro l'on. Varè, crederemmo inutile una nuova lotta.

Ma il momento e il caso sono bene diversi. Governa un partito sorto col voto del 19 maggio 1883, un partito che non si sa che cosa sia nè che cosa voglia; un partito metà di vecchia e giovane Destra e metà di vecchia e giovane Sinistra, che invano il suo Capo, l'on. Depretis, cerca di fondere con i suoi colpi, uno al cerchio, l'altro alla botte; Biancheri e Coppino, ieri; Taiani e Marchiori, oggi;

governa un partito che ha confuso ogni criterio di sano governo costituzionale fondandosi sull'equivoco di una politica d'altalena, ora di destra ora di sinistra;

governa un partito che si imperna in un uomo vecchio, acciaccoso, impotente, un partito che tutto dipende dalla vita di quest'uomo, la cui mancanza basterebbe a gettare patria e parlamento in un inestricabile caos;

governa il partito del *trasformismo*, del maledetto *trasformismo*, corruttore delle coscienze, eviratore di ogni nobile ideale, di ogni sano criterio costituzionale;

governa il partito delle convenzioni delle e spedizioni in Africa. E si presenta al voto degli elettori di Rovigo a chiedere al Polesine l'approvazione di questo partito uno di quei giovani appunto che sorto colla destra non ebbe il coraggio di rimanervi e fu tra co-

loro che accettarono più volentieri d'ogni altro il ripugnante guazzabuglio che prometteva di aprire più presto la strada agli impazienti ambiziosi.

È di fronte a questo partito e di fronte a questo candidato, che nell'ultima elezione riuscì eletto ultimo e a stento, gli elettori colla loro astensione lasceranno passare il trionfo dell'ibridismo così bene rappresentato dall'on. Marchiori?

No, noi rispondiamo; no, non è possibile. E non parliamo dei soli radicali per quali ogni nuova affermazione contro quella canagliata che è il *trasformismo* si presenta come una fortunata occasione, ma parliamo altresì dei progressisti corretti e costituzionali, ai quali appunto, perchè corretti e costituzionali, corre stretto obbligo di dimostrare quale sia veramente la volontà del paese.

Il *trasformismo* tripudia nella nomina a segretario generale di uno dei suoi più impazienti rappresentanti; il *trasformismo* ha l'audacia di chiedere l'assenso di un collegio dove la immensa maggioranza lo condanna e lo detesta; e gli elettori del Polesine dovranno lasciarlo passare, con le mani al sen conserte, perchè il giorno dopo l'elezione tutti i giornali moderati strombazzino: «è passata la volontà del paese; la volontà del paese è il *trasformismo*»?

L'astensione per i radicali sarebbe un non senso, per i progressisti sarebbe una vigliaccheria; ed una mancanza a quel sentimento del dovere, senza del quale i partiti non hanno diritto di vivere rispettati.

Radicali e progressisti devono afferrare contenti la buona occasione per serrare nuovamente le file dei liberali del Polesine.

È solo coll'unione di tutti i liberali, va predicando da lungo tempo l'on. Zanardelli, che si potrà spazzare questo immondo letamaio di coscienze che fu raccolto dall'on. Depretis con i materiali più molli di destra e di sinistra.

L'occasione è venuta per prostrarlo; l'occasione è venuta per sgretolare l'edificio eretto su base d'argilla; bisogna coglierla; radicali e progressisti del Polesine, tutti i liberali devono stringere il fascio per nettare l'Italia dall'immondezzaio; devono avviare in questa prova quell'intimo buon accordo fra essi nelle lotte prossime che basterà a far finire il turpe spettacolo dei gavazzamenti nel putridume.

Noi dunque, noi che sosteniamo da anni, come l'on. Zanardelli, la necessità che i partiti liberali con mutue concessioni si intendano e muovano compatti e concordati contro al *trasformismo*, noi annun-

ziamo con lieto animo che il partito democratico del Polesine ha deliberato di combattere la rielezione dell'on. Marchiori, e poniamo il nostro giornale a disposizione degli amici nostri, sicuri della cooperazione attiva e concorde di tutti i liberali del Polesine, progressisti e radicali, di tutti i giornali del Veneto, democratici e pentarchici.

La lotta che si va a combattere è un sacro dovere dei liberali di ogni gradazione — avanti tutti contro il *trasformismo*; ecco la bandiera intorno la quale tutti ci raccogliamo.

La Voce del Polesine

Fin qui per conto del giornale; siamo lieti poi, quasi a corollario di quanto sopra scrivemmo, di far udire anche la voce che giunge dal Polesine — voce di battaglia alla quale incuriamo i nostri amici, tanto più che, purchè vogliano, non possono che vincere.

Rovigo, 18 luglio.

Il segretario è fatto — rimane ad eleggere il deputato. — Comprendete subito che parlo del Collegio di Rovigo e del Marchiori, neo segretario al ministero delle Finanze. — È l'unico deputato di Destra del Polesine; l'ultimo degli eletti nelle elezioni generali dove è pur riuscito il Bertani e fu soccombente il Bernini, antico deputato di Sinistra, per una coalizione d'interessi. — Non ha studi, è d'ingegno appena mediocre; di economia politica prima di andare alla Camera non se ne intendeva affatto. — E non sorprende che sia stato fatto Segretario Generale.

Si sa bene che Depretis da qualche tempo studia e nomina ministri e segretari per maggior bene del *trasformismo*. — E da questo punto di vista il Marchiori ha un significato — è una concessione al gruppetto della Destra, un passo avanti sul terreno della Babilonia parlamentare; non importa che sia un passo indietro pel benessere del paese. — Non basta. — Appunto perchè non valore in materie economiche il Marchiori deve riuscire gratissimo al Magliani che fa e disfà come gli talenta per modo da non poter sopportare il controllo e la competenza finanziaria dell'ex segretario Marazio. — Non è a sorprendersi dunque che il Marchiori, uomo di Destra della miglior pasta, insinuante per natura, conciliante per progetto e *poseur* per abitudine, abbia trovato la sua nicchia a Palazzo.

Che cosa diranno, in questo affare, gli elettori del Polesine convocati pel 9 agosto?

Gli amici del Marchiori sostengono che in tutto ciò essi non c'entrano affatto — che la rielezione è una formalità e che il meno che si possa fare è di astenersi. E senza un forte risveglio dell'elemento liberale questa tattica elettorale, non giova dissimularlo, potrebbe ottenere il suo effetto di fronte alla apatia dominante e ai Don Girella convertiti per l'occasione. E potrebbe passare tra i fatti com-

piuti che il Polesine è arciconfidente di Marchiori, di Depretis e del loro programma (!); che batte le mani alla politica coloniale ed ai manicaretti ferroviari; che alle riforme agricole e sociali preferisca lo sperpero militare burocratico; che per fare le spese ai banchieri di *cointeressata* memoria vuol sacrificare le tasche dei contribuenti ed il ventre dei segretari, dei maestri comunali e dei medici condotti; che vuole infine il Governo carabinieri all'interno e ser-vile all'Estero. Perchè un partito liberale che si rispetti non può di fronte agli ultimi scandali parlamentari restare inerte, se non a patto di dichiararsi impotente, perchè le elezioni si fanno oppure non si fanno (per dirla col Marchese Colombi) e dal loro risultato è legittimo e doveroso interpretare l'indirizzo della pubblica opinione.

Le elezioni generali furono indette dal Depretis — come capo della sinistra — mentre stavano al ministero Zanardelli e Baccarini... Ed il Polesine ha votato in maggioranza per candidati ministeriali. Oggi Depretis vuole la destra... ma il Polesine la ha sempre condannata — a suffragio ristretto e col collegio uninominale; deve condannarla oggi in cui il suo ritorno al potere costituirebbe un vero pericolo per l'Italia. Non si tratta di combattere Marchiori soltanto ma tutto un sistema. Se questa verità si fa strada fra gli elettori, se i liberali lottano compatti, la vittoria è almeno probabile — in ogni modo la lotta è un dovere. Un partito che abdica è un partito morto. **La nomina del Marchiori è stata una sfida alla opinione pubblica del Polesine.** I liberali che si rispettano sapranno raccogliere il guanto.

Unanime in Italia continua il grido contro il modo con cui si fa la spedizione africana; Ricotti non è difeso ormai che dall'*Italia Militare*.

I nostri giovani, chiamati per legge a difendere la patria, sono mandati invece sovra inospiti lidi a morire di caldo e di malattie. Si fa loro mancare quasi il necessario! — O si vada avanti e si operi qualche cosa, ovvero si abbia il coraggio di tornare indietro; le cose assolutamente non possono stare così.

Ci sono ancora tre mesi durante i quali il caldo andrà sempre crescendo; quanto crescerà la mortalità durante questo tempo?

Ecco ciò che si domanda con angoscia ai ministri — a quei ministri che colle finanze esauste vi sprecano milioni per dopo imporre nuove tasse e nuovi balzelli — a quei ministri che devono essere responsabili di tante vittime inutilmente sacrificate.

Perchè non si pone in istato d'accusa un tale ministero? In Francia non avrebbero punto esitato.

Qui nella nostra apatia lo si lascia sprecare i nostri milioni e uccidere la nostra gioventù! Che non pensiamo a scuotere questo giogo infame del *trasformismo* che coi suoi furbacchioni e coi suoi bambini ci conduce a questo punto fatale?

L' Afganistan

Ai Comuni Beach dichiarò che il governo non ha ricevuto alcuna informazione ulteriore riguardo la frontiera afgana.

Lo *Standard* dice: Nessuna prospettiva che i negoziati progrediscano se la Russia non ratifica puntualmente gli accordi presi col gabinetto precedente.

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara che i movimenti dei russi alla frontiera dell'Afganistan non hanno nessuna importanza.

Il governo russo è fermamente deciso a nulla fare che possa compromettere le trattative pendenti. L'opinione pubblica non si lasci inquietare senza motivo. Non deve dare importanza alle diatribe di certigior-nali durante la morta stagione.

I dispacci ricevuti da Freycinet riguardo l'Afganistan sono pure generalmente ottimisti.

Corriere Veneto

Montebelluna. — Una grandinata devastatrice mise la desolazione nei pressi di Montebelluna, specie a Falzè, sopra una distesa di 4000 campi.

Treviso. — Il Consiglio comunale di Treviso ha approvato di cedere gratuitamente alla Società operaia un tratto di terreno fuori porta Cavour per erigervi case per gli artigiani.

Verona. — La ditta Grizon di Germania ha testè compita la consegna delle corazze per una batteria, destinate al forte Masua.

Il giorno 20 corrente mese si procederà al collaudo.

Corriere Provinciale

Da Bovolenta

17 luglio

CRISI MUNICIPALE

Avrete rilevato dall'*Euganeo* come a Bovolenta si agitatesse una questione d'alto interesse pel paese, e per l'indole sua interessante a tutti coloro che del bene pubblico e del progresso sono veri amici, ma a fatti non a parole.

Su proposta della Giunta il Consiglio comunale doveva decidere per l'abolizione della 3^a e 4^a elementare istituite qualche anno fa col plauso unanime dei cittadini; la proposta aveva la sua ragione nella visibile economia d'un migliaio di lire. Questo il fatto. La cosa, come potete ben credere, suscitò lo sdegno di tutti i Bovolentani e la cosa arrivò al punto che qualche membro della Giunta su-

APPENDICE 36

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Rebecca, guardando Arturo, andò per dargli la mano e la ritirò tosto con un brivido e con disprezzo visibile.

— E m'odia ancora questa donna fatale!

Rebecca alzò gli occhi, volgendo il viso altrove.

— Scusate, signorina, s'io... — balbettò l'altro.

Rebecca non rispose verbo: ma guardò fisso, tramando, Arturo.

— Sì... ella ti perdona... non è vero, Rebecca?...

Rebecca, abbandonando la mano di Alberto, rivolgendosi in modo che non sentisse che Arturo, disse: — No!

— Quel che m'è spiaciuto... si è, che tu abbia abbandonato il mio appartamento — esclamò a dire Alberto volgendo ad Arturo, lanciando di tratto in tratto delle vive occhiate a Rebecca.

— E volevi, che dopo quello... Ma

bodorando una burrasca, pensò bene in anticipazione di dare le dimissioni.

Apro una parentesi. Le elezioni comunali avvenute Domenica u. s. riuscirono favorevoli all'elemento liberale, ed, una volta ancora, il noto Mariotto restò in tromba, benchè sussidiato dall'appoggio di chi per lo passato gli fu costante avversario. Noto questo fatto perchè sembra che l'esempio che ci viene dall'alto porti buoni frutti, e trasformi anche nei microscopici paesi le opinioni dei maggiori sia in fatto d'amministrazione che di politica e con abile manovra, la diremo comunale, fa loro standere una mano al diavolo e l'altra all'acqua santa. Chiudo la parentesi.

La proposta della Giunta Municipale non poteva avere sorte migliore nel comunale consiglio rappresentante legittimo e legale dei cittadini. L'onore. Giunta e per essa il Sindaco vista la mala parata, senza neanche porre a votazione la proposta, nel consiglio di ieri presentò le dimissioni, motivate si disse per la pressione della piazza, leggi per unanime avversione dei consiglieri.

Ora, secondo la mia opinione una sola via resta al Consiglio, ed è quella di soprassedere per ora al rinnovo della Giunta, aspettando che l'elemento neo-eletto entri a far parte del consiglio, ed in caso ricordino i signori consiglieri che la fiducia si vota o non si vota, e non ci tocchi assistere a qualche burletta coi relativi pentimenti e successiva assoluzione.

La futura amministrazione curi con vera carità patria la questione del poligono militare coi rapporti delle Società pel Tiro a segno Nazionale e non lasci sfuggire l'occasione di fare Bovolenta centro pel Tiro di tutti i paesi circconvicini ed anche dei distretti se sia possibile l'accordo, e l'altra cosa vitale pel paese, voglio dire la bonifica dei Pratiarcati su cui non si deve dormire come di solito.

Da Monselice

18 luglio.

SOPRUSI-POLIZIESCHI

È triste! Dal giorno che la polizia italiana per ordine prefettizio chiudeva senza alcun preventivo avvertimento e senza ragione alcuna l'esercizio di caffetteria all'onesto, laborioso e punto uomo di partito Franco Vincenzo, è passato un mese. Dell'istanza fatta al Ministero per ottenere, almeno in parte, una revoca, nulla si seppe. Peggior del governo austriaco il nostro, ironicamente fraterno, non risponde. Si cerca guadagnar tempo

sentì: non rinnoviamo le chiacchiere di quella volta e che ci costrinsero, a malgrado della nostra antica e sincera amicizia, a prendere il ferro; io dimorò qui, solo, in questa stanza; tu potrai venirmi a trovare quando tu voglia... le porte ti sono aperte... come fossi in casa tua... Lo vedi: io mi sento commosso: pensare che cosa avranno detto i nostri amici... che ci siamo battuti... con quell'amicizia fin dall'infanzia... Ma non parliamo più di questo; sta ben, anzi, aver provato una volta a sentire... come il duello non sia altro che... un rimasuglio non piccolo di barbarie antica in pieno secolo decimonono.

— Scusa... la mia lingua trascorse un po' troppo... ma se tu ritornassi a stare con me... — continuava Alberto, guardando tratto tratto Rebecca, che cercava di allontanarsi sempre più per non vederlo.

— Oh, non mai! — aveva esclamato la giovane veneziana, con un lampo negli occhi.

— Oh, sciagurata!

— Senti, Alberto. Noi ritorniamo, ora, amici come prima; ci vedremo, staremo insieme qualche ora, ma giacché... ora... tanto, per molto tempo non mi fermo qui in Padova... fra poco tempo prenderò la laurea... e non c'è ragione ch'io abbandoni questa stanza che ho preso da poco.

per poi ordinare forse l'apertura quando sono scorsi i due mesi di tempo pel quale s'impose la chiusura. Ed intanto una povera famiglia trovasi senza l'unico mezzo per guadagnarsi da vivere, pur continuando a pagare il fitto di negozio e le tasse dallo stesso governo imposte.

È triste, ripeto, questo sistema di vessazioni che suscitano l'indignazione d'ogni animo onesto, specialmente perchè basate sopra dati evidentemente falsi e probabilmente forniti da qualche poliziotto o confidente, allo scopo di procurarsi il titolo per ottenere un aumento di stipendio od una straordinaria gratificazione.

Prove ci vogliono. I decreti non motivati ci fanno ricordare l'inquisizione... quando si punisce si deve rendere pubblico il reato.

E se l'autorità proverà esistere le supposte gravi ragioni che la determinarono a misura tanto rigorosa, si deferisca all'autorità giudiziaria il colpevole, ma non si condanni a certa rovina un'onesta famiglia. Ciò invocava, certo della sua coscienza, il Franco quando gli si presentò il troppo famoso decreto, ciò invoca la pubblica opinione.

Ma nulla di tutto questo sarà fatto. Non si vuole la luce poichè ne verrebbe certa condanna della locale autorità politica che, quasi non bastasse a sé stessa, dicesi, mancipia di qualche grande proprietario dei dintorni.

Este. — Fu segnalato il furto commesso da ignoti ladri di una reliquia d'argento nella cattedrale. Essa misura 45 centimetri ed è con piedestallo dorato cesellato, avente ai lati due angeli. Il valore è di circa 500 lire.

— Il nuovo commissario distrettuale è certo Lugaresi.

Monselice. — Sulla questione della Società Ginnastica abbiamo ricevuto una lettera che pubblicheremo domani stante la odierna tirannia di spazio.

Cronaca Cittadina

Soprusi al Monte di Pietà.

— Decisamente il Monte di Pietà deve fare le spese di tutte le chiacchiere cittadine.

Mentre pende un'inchiesta di cui non si sa quale possa essere l'ultima parola, ecco che si rivela come non soltanto siavi un caos amministrativo, ma come vi manchi eziandio la conoscenza dei modi civili.

Ieri, proprio ieri, un cittadino, certo

— Ma tu?... potresti?

— No! mai, Arturo — avea susurrato lieve lieve Rebecca ad Arturo, facendosi alla sua destra.

— No, senti: non guastiamo ogni cosa... Io... se... vuoi.

— No, Arturo: mai più... — avea soggiunto la donna indignata.

— ... verrò a trovarti... chiederò di te... e perchè tu veda che nell'anima mia non c'è rimasto un ette di odio... vedi, t'abbraccio. E l'abbraccio affettuosamente.

Rebecca fremeva, giacchè la donna, offesa, difficilmente perdona, e la donna sa altrettanto odiare quanto sa amare.

— Senti, Alberto. Sento bisogno di riposo: oggi ho parlato troppo, e potrei, continuando, guastare ciò che ho guadagnato in miglioramento... Senti: tu mi darai una prova d'amico, s'io te la chiedo... tu mi proverai che in te c'è entrata l'amicizia d'una volta... — Perchè no?... Dimmi... ciò che tu vuoi... io farò tutto... te l'avevo pur detto dianzi...

— La prova che tu devi darmi, cioè: che la tua amicizia è sincera, è questa: che tu scorti fino alla casa di tuo zio... questa donna...

Rebecca si gettò addosso ad Arturo, gridando: — Ah! giammai!...

— Rebecca! tu gli hai perdonato... Se tu esci di qui, sola, la gente... lo sai, può discorrere...

Caletti, doveva d'argenza recarsi a disimpegnare un oggetto d'oro; credeva egli poter andare avanti senza impicci, quando invece si trovò sbarrata la via. Di fatti al Monte vi sono i beniamini e le beniamine (ne sa qualche cosa l'eccellentissimo direttore?) e a queste soltanto è libero l'ingresso, costituendosi così un privilegio a favore di pochi (li conosce e le conosce il direttore?)

Ma il nostr'uomo non era punto fra questi beniamini; molto meno era una beniamina (sente queste distinzioni, gentilissimo direttore?) e quindi non potè entrare, o meglio perchè riuscisse in qualche modo nell'intento ci volle proprio del ballo e del buono; anzi ci volle proprio del brutto perchè lo si prese per la persona e gli venne lacerata la giacca.

Domandiamo se questi modi civili siano quelli in uso al Monte di Pietà per altissime disposizioni; domandiamo se non si ha diritto ad essere trattati con modi migliori, specie dove verso pegno si paga pure un bel 7 per cento d'interesse; si domanda se si deve sottostare per i disimpegni a una nuova tassa di fronte a una nuova specie di camorra, visto che soltanto di certi individui si può, nel fatto, servirsi; si domanda se sulla gente che va per propri affari è lecito lanciarsi come mastini.

A che punto siamo ridotti! quale irrisione a chiamare monte di pietà un istituto ove avvengono tanti scandali, ove regnano i monopoli, ove si elevati sono gli interessi, ove sono possibili modi tanto brutali. Ma

Vuolsi così colà dove si puote. Ciò che si vuole e più non dimandare così si vuole beffardamente o in modo diretto o indiretto, per obbedire ai palpiti di qualche spasimante a giovinezza in vecchio petto, ovvero per l'abaglia propria degli sciocchi da chi *in altis habitat*.

Panificio cooperativo. — Il panificio cooperativo si è ieri definitivamente costituito:

Presidente: E. N. Legnazzi.

Vicepresidente: Breda ing. Stefano.

Tutti gli sforzi per cacciarvi dentro un Maluta qualunque abortirono.

Noi siamo lieti di questo risultato che patrocinammo con tanto calore, e di cui prendemmo l'iniziativa; invero fin da principio si mosse una sorda guerra, specie nell'intendimento di costituire un panificio, industriale; di qui le lente e meschine sottoscrizioni in città, le nessuna in provincia; e tutto sarebbe abortito senza l'energia del prof. E. N. Legnazzi che volle riuscire ad ogni co-

— Oh! no, mai... Me n'andrò sola... io non ho paura della gente del mondo... Dica ciò che vuole: l'oro non prende mai macchia...

— E m'odia sempre questa donna... sciagurata! e io l'amo sempre più!... E se quest'odio apparente non fosse odio... ma — pensava fra di sé Alberto.

— Senti, Rebecca... sono stanco. Alberto — rivolgendosi a lui franco a testa alta — ... m'affido a te... accompagnala sino a casa... Ti sia prova questo che la mia amicizia e la mia fiducia in te è ritornata nel mio cuore... E tu Rebecca... se mi ami... se vuoi che tutto sia finito... se non vuoi che i maldicanti riferiscano a tuo padre anche ciò che non è — e la voce gli si era affievolita amorosamente — mostragli che non serbi rancore per lui...

— Ma quell'uomo!... — avea soggiunto Rebecca che al solo pensiero di trovarsi con Alberto, si sentiva salire la nausea dal fondo del cuore.

Arturo era pallido come un panno lavato. Gli fu giocoforza sedersi. Un sudore ghiacciato gli imperlava la fronte, e la bella faccia pallida spiccava tra la barba castanea. Rebecca sonò e gli fu attorno.

Era uno svenimento. Comparì il cameriere e scomparì ritornando con dell'acqua. Arturo riacquistò i sensi

sto, mentre noi, superiori alle mene di parte e alle invidie, ci tenevamo ormai nel massimo riserbo per non pregiudicare la santità dello scopo.

Certo se in questa come in consimili circostanze si avesse avuto minor orrore per la stampa le cose avrebbero proceduto meno a casaccio; dalla discussione si sarebbe fatta la luce e l'istituzione se ne sarebbe avvantaggiata. Per meschinità e puerilità fummo però ridotti al punto da ritenere il silenzio il minor male, e ciò almeno ci toglie la responsabilità degli errori fatti. Su molti di questi avremo però a ritornare, perchè colla costituzione della Società non si creda di essere in porto; nel modo con cui le cose furono portate avanti si può dire che siamo al principio.

Che cosa si potrà fare adesso? Non lo sappiamo noi, e, forse non lo sanno i promotori; attendiamone però l'opera e stiamo a vedere, tanto più che in Padova le memorie del magazzino cooperativo di infaustra memoria non sono spente e da quello si avrebbe dovuto imparare qualche cosa che, è ben chiaro, non si imparò punto.

Consorzio nazionale. — Nell'ultimo bollettino del Consorzio nazionale figurano i due comuni di Massanzago e Ponso con lire dieci ciascuno.

Consiglio notarile. — Il commendatore Berti ha dato le dimissioni da Presidente del Consiglio Notarile: lo sostituì provvisoriamente il notaio Rasi.

Edilizia. — Finalmente dopo quasi due anni in Piazza dei Frutti sembra si voglia restaurare quel pilastro che avea ceduto di fianco al negozio del cambiovalute Basevi.

Ci han voluto due anni per giungere a questo lavoro proprio nel centro della città, mentre quelle puntellature erano una vera vergogna, che in altra città non si sarebbe tollerata nemmeno due giorni.

Era tempo! speriamo adesso che si sbrighino, e che facciano sul serio.

Laurea. — Fra le lauree presso la nostra Università, che quest'anno attraversò di più la pubblica attenzione è quella del giovane Giuseppe Minassian, il quale ottenne la laurea in medicina coi punti massimi.

Fresco è il caro ricordo dei giovani orientali Scalzuni, Celebrian e Maranian, i quali qui si laurearono e portarono al loro fatidico Oriente una larga messe di scienze, per cui volarono ad altissima fama, ed ora un altro di questi figli d'Oriente.

alle cure affettuose di Rebecca e chiese d'essere messo a letto. Giacomo il cameriere gli diede il braccio: Rebecca volle entrare anch'ella ed Alberto rimase solo, schiacciato come sotto un masso immane, sotto l'umiliazione più bassa.

S'udirono di dentro delle voci di commiato. Il cameriere usciva: la voce dell'onore le ordinava d'uscire anche lei, dimentica che l'altro fosse lì, fuori, nell'altra stanza.

— Ohimè! Dove stender la mano ad uno ch'io dico di... amare ed odio, invece, ogni giorno più... che m'è sempre rivale...

Ella usciva: impallidirono tutti e due. Lui l'afferrò.

— Ma che v'ho fatto io, Rebecca... perchè voi dobbiate sfuggirmi... perchè voi dobbiate odiarmi così...

— Lasciatemi, signore... O io chiamo Arturo...

— Ma che v'ho fatto io... che, anche quando mi tendeste la mano, voi mi guardaste così torva, con un'occhiata come avete voluto bruciar-mi... Che v'ho fatto io... io che non ho altro delitto che di... avervi amato... e di amarvi?

Rebecca cercò di svincolarsi dalle sue braccia, volendo chiamare Arturo.

(Continua.)

Il Minassian è da Costantinopoli ed, entusiasta com'è della nostra Italia tornerà in novembre fra noi per studi di perfezionamento.

Noi siamo ben lieti di constatare questo continuo contatto fra la nostra patria e l'Oriente; è da secoli che fra Italia ed Oriente la corrente delle simpatie e degli interessi è sempre viva e continuerà a mantenersi tale se l'Italia si ricorderà delle sue tradizioni in quella regione e se la gioventù orientale vorrà alla sua volta venire ad ispirarsi fra noi, come fecero gli avi suoi nel tempo che giaceva sotto la barbarica oppressione contro cui appunto in Italia trassero forza per aspettare i giorni gloriosi della riscossa.

Scuola agraria di Brusegana. — Stante il progressivo sviluppo della importantissima scuola agraria di Brusegana essa desta interesse anche nelle vicine provincie.

Così la provincia di Rovigo ha iniziato pratiche per corrispondere un annuo tributo che le permetta di usufruire di piazze gratuite o semigratuite per giovani alla stessa provincia spettanti; il Comitato direttivo di quell'Istituto è anzi inchinevole ad accettare le proposte.

Ed anche a Venezia nell'interesse di quella provincia si pensa di associarsi all'Istituto agricolo di Brusegana allo scopo di partecipare ai vantaggi conseguenti da quella istituzione.

Questa poi acquisterà così una importanza sempre maggiore, del che non si può che rallegrarsi.

Circolo Velocipedistico. — A proposito dell'ultima corsa di velocipedi promossa e attuata dal benemerito nostro circolo velocipedistico siamo lieti di annunziare come quasi tutti gli impiegati municipali che fecero il servizio dello steccato abbiano rilasciato a beneficio della Congregazione di Carità il compenso ad essi spettante.

Sappiamo poi che le bellissime parole del nastro della bandiera dello stesso circolo furono fatte a cura dell'Orfanotrofio Femminile.

Cogliamo poi quest'occasione per augurare al simpaticissimo circolo il più prospero avvenire.

Tiro a Segno. — Nei giorni di Domenica 19 e 26 corrente avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società. Saranno eseguite lezioni arretrate col seguente orario:

Dalle ore 7 ant. alle 8 ant. Riparto Milizia.

Dalle ore 8 ant. alle 9 ant. Scuole e Libero.

Dalle 4 pom. alle 6 pom. Gara libera per tutti i soci muniti di tessera.

Non potranno in dette esercitazioni eseguirsi più di due lezioni per volta.

Dal 1° Giugno in poi il prezzo delle cartucce tanto per le esercitazioni regolamentari che per le libere venne elevato a L. 0.07 per cadauna; e ciò in seguito all'Atto del Ministero della Guerra che portava il prezzo d'acquisto a carico della Società da L. 0.07 a L. 0.08.

— Nei lunedì e venerdì di ogni settimana hanno luogo al Poligono di Porta Portello dalla ore 7 alle ore 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom. esercitazioni di tiro libero per tutti i soci colle solite discipline.

Serata di beneficio. — Benissimo la serata di ieri al Teatro Garibaldi a favore della Compagnia umoristica di Miss Zaira.

La Società ginnastica fece veri prodigi di agilità.

Tutti hanno lavorato in modo ammirabile e degno di lode. Il pubblico unanime li applaudiva ad ogni loro esercizio. Si distinsero in ispecial modo i soci Giacomo Maurizio e Pinton, nel loro difficoltoso lavoro sul Ponte del Diavolo. Parevano artisti provetti!

Benissimo la farsa in dialetto veneziano: *La scufia de Sior Anzoleto*

recitata col solito brio dalla signora Teresina Marangoni e dal Toniolo.

Del resto poca gente.

— Ed altra serata di beneficenza è in vista per domani.

La Società ginnastica Pro Patria darà domani sera (lunedì) nella sua sala in Via S. Chiara un trattenimento a favore di una famiglia comica che ha grande bisogno. Invitiamo il pubblico a incoraggiare i bravi ginnasti in questa opera di carità.

Società Pro Patria. — La Società ginnastica Pro Patria diede iersera un ruscitissimo trattenimento.

Avvenne però che il socio Favaro Pietro, ripetendo fra gli applausi un salto mortale, cadde riportando una contusione al petto. Ne nacque uno scompiglio e corse voce di una vera disgrazia; fortunatamente la contusione fu leggera e ancora domani sera egli si presenterà al pubblico.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un ombrello ed un bastone.

Altro ombrello con un fazzoletto.

Lire sei.

Vari certificati appartenenti a Buffo Zavia di Treviso.

Un ombrello da sole.

Due chiavi.

Per la prima volta
Una giacca ed un viglietto del Monte di Pietà.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Lire quattro e pochi centesimi.

Tre ombrelle, due delle quali sole più un bastone.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza V. E. II.
1. Marcia — *Persiana* — N. N.
2. Zanzurka — *A fior di labbro* — Sala.
3. Sinfonia — *Il Re di Lahore* — Masenet.
4. Valzer — *Gli Ottomani* — Wolf.
5. Finale — *Polinto* — Donizetti.
6. Duetto Finale — *Aida* — Verdi.
7. Fantasia — *La mezzanotte* — Carlini.

Una al di. — Fra caporale e soldato.

— Caporale, se le dicessi ch'ella è un asino, cosa mi farebbe?

— Ti metterei in arresto.

— E se lo pensassi soltanto?

— Non potrei farti nulla, perchè il pensiero non si vede ed è incriminabile.

— Ebbene allora lo penso.

Bollettino dello Stato Civile del 17 luglio

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2.

Morti. — Milari Elvira di Paolo di giorni 8 — Bortolozzo Maria di Alessandri, d'anni 2 1/2 — Tesser Antonia di Giovanni, d'anni 24 1/2, cameriera, nubile — Radan Riccardo di G. B. di anni 26, caffettiere, celibe — Cardina Carlo di Pietro, d'anni 51 1/2, scrittore, coniugato.

Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Faggin Lazzarini Pierina di Sebastiano, d'anni 20, villica, coniugata di V. Barozzo — Bastianello Giovanni fu Giuseppe, d'anni 88, villico, vedovo di Vigodarzere — Vigolo Angelo fu G. B., d'anni 40, bovaio, coniugato di Casalserrugo — Simionato Cleto fu Angelo, d'anni 74, villico, vedovo, di Salzano.

Rivista settimanale commerciale

(al 18 Luglio).

Rendita Italiana — 95.
Doppio di Genova — 78.20
Marche germaniche — 1.24
Bancote austriache — 2.04

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruento da pistore . . . L. 19.—
idem mercantile . . . » 18.50

Fruentone pignoletto . . . » 15.50
idem giallone . . . » 15.—
idem nostrano . . . » 14.25
idem estero . . . » —.—

Segala nostrana . . . » 18.—
id. estera . . . » —.—

Avena nostrana . . . » 17.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 18 Luglio 1885
VENEZIA 83—25—76—40—62
BARI 45—62—2—58—30
FIRENZE 38—34—71—54—49
MILANO 87—3—86—28—18
NAPOLI 58—42—68—61—75
PALERMO 74—37—87—9—36
ROMA 10—67—23—18—32
TORINO 75—3—9—44—10

Diario Storico Italiano

19 LUGLIO

Per giunta a tanti scompigli della misera Italia insorse in quest'anno (1362) guerra fra le repubbliche di Firenze e di Pisa, città rivali fin da' vecchi tempi. Gran preparazione di armi e d'armati fece l'uno e l'altro popolo.

Nel dì 19 di luglio, giunse l'armata de' Fiorentini, passato il fosso Arno, ardendo e saccheggiando, sino in vicinanza di Pisa, dove a scorno dei Pisani, fece correre un ricco palio di velluto. Presero i Fiorentini le terre di Peccole, Montecchio, Aiatice e Teano, e ne arsero molte altre. Anche per mare fecero guerra a' Pisani, avendo preso al soldo loro quattro galee genovesi, colle quali occuparono l'isola del Giglio e Porto Pisano. Quindi l'anno riuscì molto funesto al popolo di Pisa.

(Muratori, Annali, Vol. V.)

Un po' di tutto

Arresto di cane e di gatto.

La polizia di Avignone ha fatto una bella scoperta. Ha trovato che in una casa si ingrassavano dei cani e gatti per poi venderli alle trattorie della città, il cane invece dall'agnello, ed il gatto per lepre. Più particolarmente si impiegavano a preparare l'arrostato.

Nel momento che gli agenti penetrarono nella casa trovarono 25 cani e 36 gatti bene ingrassati e pronti ad essere macellati.

Cannoni mostruosi italiani. — Telegrafasi da Berlino al *Morning Post*:

« La casa Krupp di Essen ha costruito per il governo italiano quattro cannoni, che quanto a peso e dimensioni oltrepassano tutti i cannoni costruiti finora. Oggi, hanno avuto luogo a Meppen le prove del primo pezzo che era trascinata da carri fatti apposta. »

Il dottor Fischer. La *National Zeitung* pubblica una lettera del dottor Fischer, da Zanzibar, dalla quale risulta che la grande influenza tedesca su quel Sultano, è stata adesso completamente sostituita dall'influenza inglese. Il Sultano ha fatto ovunque alzare la sua bandiera facendola proteggere da posti militari.

Il dottor Fischer prevede inevitabile e prossimo un conflitto.

Vità. — Una prostituta del vicolo Costantini, a Napoli, ricoverò una fanciulla di dieci anni, certa Caputo, fuggita dalla casa paterna e la vendette ad un libertino.

Costui tentando di violentarla, la fanciulla cominciò a gridare e chiamò gente; accorsero anche le guardie che la liberarono ed arrestarono la infame megera ed il libertino.

Una grave disgrazia. — A Roma al quartiere nuovo del Testaccio è crollato un ponte dall'altezza del terzo piano d'una casa in costruzione. Sei operai rimasero gravemente feriti; tre sono in pericolo di vita. Furono arrestati il capomastro e il costruttore del ponte.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Confermasi la nomina del colonnello Luciani a comandante di Massaua in luogo del Putti. Egli partirà a giorni a bordo di un piroscafo della N. G. I.

Marchiori prendendo possesso del segretariato del ministero delle finanze nominò segretario il Marinardi.

Il *Bersagliere* sospende le sue pubblicazioni per ragioni finanziarie. Oh! la stampa in Italia.

La Regina andrà a Venezia martedì col principe di Napoli; il Re vi andrà alcuni giorni dopo.

Si annette grande importanza alla rivista militare che avrà luogo nelle brughiere di Somma.

(Nostri dispacci)

Roma, 19, ore 9.35 ant.

Crispi è partito per Marsiglia per patrocinare l'interesse della N. G. I. pel sequestro della *Solunto*; la causa si tratterà ad Aix domani.

— Il governo francese dispose per la punizione di quei poliziotti tunisini i quali percossero un onesto italiano in modo da farlo morire.

— Ferrari e Nerazzini furono invitati a sollecitare l'arrivo a Roma.

— Furono inviati per la firma reale; decreti dei nuovi organici dei tesoriери e dei controllori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Il *Times* dice: La Russia dichiarò che non opporrebbe all'emissione immediata del prestito egiziano.

Nel Madagascar

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Tomatawa: I francesi tentano negoziare cogli H. W. coll'intermezzo del console d'Italia. Ignoransi le basi delle trattative. Si fanno preparativi per ricevere un rinforzo di 4000 uomini. Riprenderansi le ostilità se i negoziati fallissero.

Cose d'Irlanda

Londra, 17. — Lordi — Approvasi in prima lettura il bill del governo tendente ad offrire maggiore facilità per la vendita delle terre agli affittaiuoli irlandesi, mediante le anticipazioni dello Stato.

Londra, 17. — Comuni — Parnell domanda un'inchiesta circa l'applicazione delle leggi eccezionali in Irlanda sotto Spencer.

Beach dichiara che Carnvon è pronto a fare l'inchiesta personalmente se delle petizioni la domandano, ma prega la Camera a respingere la proposta di Parnell.

Londra, 18. — Comuni — Dopo viva discussione la mozione Parnell è respinta.

Colera

Madrid, 18. — Il colera è comparso nell'Andalusia.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

SOCIETÀ BACOLOGICA PAVESE

diretta da

GIROLAMO QUIRICI

PAVIA - Corso Vitt. Eman., 63 - PAVIA

SEME cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura, in riga o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.
Programma gratis a chi ne fa domanda. 3953

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio

Rigenratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetti di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigenratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agencia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3249

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e la dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalasso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Racher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col **CHIEFFETTI** preparati nella
Farmacia **BIANCHI** in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si riceverono in
tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornello.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
B O L O G N A



30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento
Elvir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova							
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.		
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.9	Bassano part.	6.5	9.12	2.20	7.45		
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.19	Rosà	6.16	9.23	2.32	7.56		
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.31	Rossano	6.23	9.30	2.40	8.3		
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.7	9.5	2.27	7.40	Cittadella (arr.)	6.35	9.42	2.51	8.14		
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.49	Cittadella (part.)	6.44	9.53	3.10	8.24		
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.4	Villa del Conte	6.57	10.7	3.23	8.34		
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.)	6.40	9.44	2.55	8.16	Camposampiero	7.12	10.22	3.39	8.47		
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.)	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.46	8.53		
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.2	10.11	3.23	8.42	Camposampiero	7.27	10.39	3.57	9.2		
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.10	9.12		
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano arr.	7.20	10.30	3.40	9.	Padova arr.	7.48	11.—	4.20	9.20		
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	
					ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio p.	6.—	7.20	9.40	1.—	4.—	6.—	6.35	8.—	10.15	1.40	
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »	Pieve »	6.9	7.29	9.49	1.9	4.9	6.9	6.41	8.6	10.21	1.46	
» 11.24 »	3.30 p.	diretto 10.20 »	1.6 p.	Torre a.	6.15	7.35	9.55	1.15	4.15	6.15	6.50	8.15	10.30	1.55	
diretto 3.45 p.	6.28 »	omnibus 12.50 p.	4.51 »												
omnibus 4.18 »	8.15 »	» 5.01 »	7.45 »												
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.28 »	11.8 »												
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso							
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto		
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.		
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.30	7.1	Vicenza part.	5.46	8.45	2.06	7.30		
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.44	7.14	S. Pietro in Gù	6.11	9.12	2.29	7.54		
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.57	1.55	7.24	Carmignano	6.20	9.22	2.37	8.3		
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.10	2.09	7.37	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.11		
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.13	9.23	2.27	7.49	Cittadella (arr.)	6.36	9.40	2.52	8.19		
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.26	9.36	2.44	8.2	Cittadella (part.)	6.46	9.50	3.—	8.29		
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.)	6.38	9.45	2.56	8.13	S. Martino di Lupari	6.58	10.3	3.11	8.41		
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva (part.)	6.47	9.55	3.12	8.22	Castelfranco	7.11	10.18	3.22	8.53		
				Carmignano	—	10.4	3.21	—	Albaredo	7.23	10.31	3.33	9.5		
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	S. Pietro in Gù	7.2	10.12	3.30	8.36	Istrana	7.36	10.45	3.45	9.18		
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Vicenza arr.	7.36	10.44	4.4	9.8	Paese	7.46	10.56	3.54	9.28		
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »						Treviso arr.	7.58	11.9	4.5	9.40		
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.												
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »												
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio					
					misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto
					ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	omn.
				Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	7.10	Conegl. p.	8.—	9.45	1.19	4.52
				Conegl. a.	7.9	9.9	11.44	3.—	5.50	7.34	Vittorio a.	8.28	10.9	1.45	5.16
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	7.30
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.48
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.59
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post.	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	8.10
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	8.19
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluna	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	8.28
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	8.33
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.															
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza				Vicenza per Schio			
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.
Monselice p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana p.	6.—	12.55	6.15	Schio p.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza p.	7.53	11.30
Este »	8.41	3.21	9.11	Saletto »	6.15	1.10	6.30	Thiene } a.	5.59	9.34	2.15	6.25	Dueville »	8.15	11.55
Osped. Euganeo »	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug. »	6.28	1.23	6.43	Thiene } p.	6.2	9.37	2.22	6.32	Thiene } a.	8.30	12.12
Saletto »	9.6	3.46	9.36	Este »	6.43	1.38	6.58	Dueville »	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene } p.	8.35	12.19
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice arr.	7.—	1.55	7.15	Vicenza a.	6.37	10.12	3.02	7.12	Schio »	8.49	12.35